



Cammino di perfezione/4

Riscopriamo la virtù dell'obbedienza

Non si tratta di una virtù che riguarda esclusivamente la vita religiosa. Essa deve essere praticata da tutti i cristiani.

Se vuoi piacere a Dio sappi che lo farai maggiormente con l'obbedienza che con il sacrificio (cf. 1 Sam 15,22). La penitenza immola il corpo, ma l'obbedienza immola la volontà. E questo secondo olocausto è più gradito al Signore.

Dopo aver rinunciato a tutti i beni che possiedi preparati a rinunciare completamente anche alla tua volontà. Liberati dal suo peso. Godrai tanta pace di spirito se non vorrai altro che quello che vuole l'obbedienza. In essa infatti trovi l'annientamento dell'amor proprio e la libertà dei figli di Dio.

Carissimo, se praticherai in tutto l'obbedienza, anche nelle cose che ti sembrano più assurde, vedrai col tempo come Dio si è servito degli uomini per attuare nella tua vita un disegno più grande delle tue stesse aspirazioni.

Se praticherai in tutto l'obbedienza e andrai avanti con coscienza pura, il Signore non permetterà mai che tu esca dalla via diritta e che il demonio ti inganni e ti sia di danno.

Tutte le azioni che si oppongono alle tue regole sono inciampi per lo spirito. Davanti al giudizio di Dio non dovrai rendere conto alcuno delle cose fatte per obbedienza (cf Eb 13,17). Obbedendo sei sicuro di fare la volontà di Dio, e l'obbedienza è frutto della fede.

Il lavoro che lasci per obbedienza lo può fare un altro, ma i meriti che guadagni, obbedendo, li puoi acquistare solo tu personalmente.

Fratello e amico, dalla castità, povertà e obbedienza provengono tutte le virtù come dal contrario provengono tutti i vizi. La persona consacrata a Dio tanto dimostra di apprezzare il suo stato quanto è obbediente.

Non temere di perdere l'unione con Dio praticando l'obbedienza. Il Signore ti può aiutare interiormente anche nelle azioni più umili. L'obbedienza è la via più rapida per arrivare al sommo della perfezione. Se sarai fondato nell'umiltà obbedirai con grande semplicità. Perché il superbo non è mai obbediente.

Se vuoi obbedire con perfezione e di buona voglia, sottometti all'obbedienza il tuo giudizio senza voler indagare le ragioni del tuo obbedire.

L'obbedienza non sia per te una costrizione o una sottomissione passiva, ma un atto di amore, una libera adesione al disegno di Dio che pone la tua vita al suo servizio. I venti e i mari obbediscono al loro Creatore e tu, a cui Egli ha dato il potere di conoscerlo e di amarlo, non vorrai sottometterti alla sua volontà? Colui che fu obbediente fino alla morte (cf. Fil 2,8), non vuole certamente che tu vada per una strada diversa.

Tu che a volte disdegni di sottometterti all'obbedienza, considera come colui che ha creato il cielo e la terra si sottometta a delle creature. Recati spiritualmente a Nazaret e impara a obbedire. Gesù nella sua morte fece il sacrificio più prezioso a Dio, quello dell'obbedienza (cf. Eb 10,5-10). Nel sangue di Cristo crocifisso troverai l'ardore dell'obbedienza. Annega in questo sangue la tua volontà. L'obbedienza è sì un giogo, ma tu portalo insieme a Gesù. Ti sarà reso soave.

C'è senz'altro qualcosa di grande e di divino nella virtù dell'obbedienza, se Gesù l'ha tanto amata dalla nascita alla morte.



Caro amico lettore, accogli con fede le decisioni di coloro che ti governano (Superiori, genitori, governanti, pastori d'anime etc.). Dio dirige con sapienza anche l'insipienza degli uomini.

Quanto più cercherai di non avere altra volontà che quella dei tuoi superiori, tanto più ti renderai padrone della tua per conformarla a quella di Dio. Lo spirito di fede ti dice che gli ordini dei superiori sono l'espressione della volontà di Dio, mentre non sei sicuro delle tue rivelazioni. Al di là dell'apparenza dell'uomo cerca di vedere Dio. **L'obbedienza è l'Eucaristia della vita.** Accontentando i tuoi superiori ti deve sembrare di accontentare lo stesso Dio. Dio non ti comanda direttamente ma per mezzo dei tuoi superiori, perché vuole che tu agisca con fede. Guadagnerai di più obbedendo agli uomini per amore di Dio che non obbedendo a Dio medesimo.

L'obbedienza consacra il cuore all'amore e al servizio di Dio. È più profittevole rinnegare la volontà, assoggettandola al superiore, che cercare consolazioni spirituali.

La tua obbedienza sarà perfetta se saprai obbedire nelle cose difficili, disgustose, e ripugnanti.

Dio a volte permette l'elezione di persone imperfette per perfezionare la virtù dell'obbedienza di coloro che ama.

Quanto meno il superiore è dotato di qualità tanto più meritevole sarà la tua obbedienza. Chi è innalzato al governo degli altri, dovrebbe mostrare in se stesso in che modo gli altri si debbono comportare nella casa del Signore.

Ti siano poi di ammonimento le parole della Sapienza increata: «*Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere...*» (Mt 23,2-3).

Obbedendo ai tuoi superiori non sbaglierai mai! Potranno sbagliare essi comandando, ma non tu obbedendo!

Apprezzi molto gli ordini dei superiori conformi alle tue vedute, ma forse non altrettanto se sono difformi. Comportati in modo che non debbano essere i tuoi superiori a obbedire a te, ma tu a loro. Ricordati che ciò che viene comandato è la cosa più perfetta che tu possa fare.

Tutti abbiamo naturale inclinazione a comandare e molta avversione nell'obbedire. Eppure, quanto ti torna più utile l'obbedire che il comandare!

Considera la volontà del superiore come fosse la tua. La tua obbedienza sarà veramente perfetta se per essa saprai sacrificare i più cari affetti del cuore e le convinzioni più salde del tuo spirito, per aderire unicamente alla santa e benedetta volontà di Dio. La vera obbedienza non guarda a chi si fa, ma per chi si fa. E la fede sta alla base dell'obbedienza, sempre.

a cura di Padre Franco